

VII.1 - Rapporto Scuola-Famiglia

Il Collegio Docenti dà mandato alla Presidenza affinché attivi tutti i canali possibili per una comunicazione efficace scuola-famiglia. In particolare sarà cura del Dirigente scolastico convocare un'assemblea plenaria (docenti, genitori, alunni), classe per classe, delle prime e delle terze all'inizio dell'anno scolastico per informare sulle norme che regolano la vita dell'Istituto e sulla corretta gestione di un metodo di lavoro specifico per ogni disciplina.

Se si renderà necessario sarà convocata un'ulteriore assemblea, a livello di classe, all'inizio del secondo quadrimestre per verificare e stimolare il profitto degli allievi.

I colloqui con i genitori degli allievi avverranno secondo le seguenti modalità:

- incontri individuali, su prenotazione, in due ore mensili messe a disposizione del docente (i docenti con orario di lezione inferiore o al massimo pari a sei ore settimanali, assolveranno l'obbligo in un'ora mensile);

In queste occasioni i docenti s'impegnano a riferire valutazioni precise sul comportamento e sul profitto degli allievi. Durante i colloqui potranno essere dati in visione alle famiglie gli elaborati corretti e valutati.

Sarà espressa una valutazione precisa e inequivocabile anche per le verifiche orali.

I colloqui saranno sospesi nei giorni precedenti l'inizio degli scrutini e fino al loro termine.

La scuola ha individuato, inoltre, momenti e strumenti attraverso i quali rendere più efficace il rapporto con le famiglie:

- consiglio di classe: è aperto, nelle sedute di novembre, marzo e maggio, ai due rappresentanti dei genitori e ai due studenti eletti; è la sede in cui vengono illustrati gli elementi essenziali del POF e vengono affrontate le problematiche di tipo pedagogico e disciplinare emergenti nella vita di classe;
- consiglio d'Istituto: è l'organo cui rivolgersi per problemi riguardanti l'organizzazione generale della vita dell'Istituto, attraverso i rappresentanti eletti dei genitori e degli studenti;
- assemblea dei rappresentanti dei genitori: è convocata nel mese di novembre per illustrare il POF e nel mese di maggio per tracciare un bilancio dell'attività dell'anno, individuando interventi correttivi e/o di sviluppo da inserire nel Piano dell'anno successivo;
- colloqui col Dirigente Scolastico: il Dirigente Scolastico è presente a scuola durante tutti i giorni di lezione, compatibilmente con altri impegni istituzionali e collegiali; riceve su appuntamento.

Sezione VII - **L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI**

VII.2 - Formazione delle classi

I criteri di formazione delle classi sono comunque subordinati alla scelta dell'indirizzo di qualifica da parte degli studenti. Tale scelta è ridefinita nel passaggio dalla prima alla seconda classe, ma deve essere indicata al momento dell'iscrizione, anche per la specializzazione all'interno della qualifica .

Successivamente si fa riferimento, se richiesto dai genitori, all'area geografica di provenienza. Nel caso vi siano più sezioni per l'identica qualifica, si sorteggia l'assegnazione alla sezione dell'intero gruppo classe.

Si accetta la richiesta del genitore che desidera o non desidera che il figlio vada o non vada nella stessa classe di un compagno della Scuola Secondaria di I grado (Scuola Media).

Inoltre sono individuati i seguenti criteri:

1. evitare il concentramento degli alunni ripetenti;
2. attuare un'equa distribuzione degli alunni portatori di handicap;
3. attuare un'equa distribuzione degli alunni promossi con valutazione superiore al "sufficiente";
4. concentrare nella stessa classe, rispettando la scelta di indirizzo, gli studenti che hanno avuto l'insegnamento della lingua francese nella scuola media;
5. realizzare l'equità numerica degli alunni per classe;
6. evitare nella stessa classe un eccessivo concentramento di alunni con la stessa provenienza (max. sette compresi i ripetenti);
7. promuovere una distribuzione uniforme degli alunni con età superiore a quella prevista per la classe.

VIII.2.1 - Criteri per l'assegnazione alle classi degli studenti stranieri

Per gli studenti stranieri neo-arrivati, la classe e la sezione d'inserimento saranno determinate dal Dirigente scolastico, su indicazione della Commissione accoglienza studenti stranieri (allegato C) e in base ai seguenti parametri:

1. età anagrafica dell'alunno;
2. scolarità pregressa e sistema scolastico del Paese di provenienza;
3. inserimento in classi in cui sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi "alla pari" con i nuovi compagni;
4. abilità e competenze rilevate durante il colloquio di prima accoglienza;
5. riduzione di pesante ritardo scolastico;
6. riduzione di rischio di dispersione scolastica.

Saranno inoltre presi in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso Paese;
- criteri di rilevazione della complessità della classe (disagio, handicap, dispersione, ecc.);
- ripartizione degli alunni nelle classi al fine di evitare la costituzione di classe a predominanza di alunni stranieri, specie se provenienti dallo stesso Paese.

Casi particolari

Nel caso di inserimento ad anno scolastico già iniziato e/o in presenza di corso di studi molto differenziato si seguono i seguenti criteri:

- valutare con particolare attenzione tutte le variabili elencate;
- prolungare il periodo di osservazione;
- prevedere la possibilità di inserimento nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- coinvolgere i genitori nelle scelte da effettuarsi.

Sezione VII - **L'ATTUAZIONE DEI SERVIZI**

VIII.2.2 - Criteri per l'inserimento di alunni provenienti da altri istituti

Le domande di trasferimento o passaggio da altro istituto saranno prese in considerazione da una commissione appositamente costituita che si occuperà della valutazione dei crediti in possesso dell'alunno in relazione al miglior inserimento possibile all'interno del percorso formativo.

VIII.3 - Assegnazione dei docenti alle classi

L'assegnazione dei docenti alle classi è di competenza del Dirigente Scolastico e, compatibilmente con le disposizioni di legge emanate ivi compreso il D.P.R. 08 marzo 1999 n. 275 - autonomia scolastica -, è effettuata avendo come principio ispiratore il miglioramento dell'attività didattica e dell'organizzazione dell'Istituzione scolastica.

VIII.4 - Orario dei docenti

La Scuola ha una struttura, un numero di locali e necessità logistiche tali che l'orario didattico è condizionato da tali necessità oggettive delle quali, in ordine di priorità, si dovrà tener conto dei seguenti fattori:

1. disponibilità dei laboratori;
2. lezioni in compresenza;
3. disponibilità della palestra;
4. formazione integrata / corsi surrogatori;
5. coordinamento di orari a completamento;
6. gestione area di professionalizzazione.

Per lo spazio di manovra residuo, la scuola fa riferimento ai DD.DD 417 e al contratto di lavoro e stabilisce di articolare l'orario di insegnamento a tempo pieno in non meno di 5 giorni.